Sabato 22 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 95.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONSENSI E DISSENSI
a proposito dell'onor. Luzzatto.

I.o

Dicemmo ieri che ci correva obbligo, pur non avendo cooperato all'elezione dell'attual Deputato di San Daniele, di tener conto delle idee da lui manifestate, in pubblica adunanza, agli Elettori. E ciò per la Cronaca politica del Giornale; come anche per ravvisare il *radicalismo* dell'on. Riccardo Luzzatto nella sua essenza, e di confronto ai principj da noi professati.

Or confessiamo che dal suo ultimo Discorso, riproducente già i concetti de' Discorsi precedenti, nulla ci risultò che smentisca un *radicalismo legalitario* Quindi, se nella Camera italiana la *Sinistra estrema legalitaria* rappresenta un po' più accentuatamente certi ideali politici della Sinistra storica o romantica, da cui pur oggi il Ministero Giolitti ama intitolarsi, non c'è troppo a aombrarsi perchè l'on. Luzzatto appartenga a quel piccolo gruppo parlamentare.

Noi, è vero, non esternammo mai soverchie simpatie pei *Radicali* e neanche pei *Radicaleggianti*, e per quanti, a blandire le moltudini, abusano del nome di Democrazia ed offrono in piazza certa panacea a guarire tutti i mali del Paese. Però se negli ultimi anni i *Moderati* accettarono parecchie idee de' *Progressivi*, nessuna meraviglia se questi ora progrediscono vieppiù verso le teorie de' *Radicali*. E taluni degli ultimi confessandosi *legalitarii* (primo il Fortis, ad esempio, e adesso Luigi Ferrari), resero possibile ed efficace loro cooperazione *entro l'orbita delle istituzioni*, e sino al punto di aver seggio tra gli uomini del Governo.

L'on. Riccardo Luzzatto si disse *legalitario*, e dobbiamo credergli. La Sorte volle, come annotammo un altro giorno, ch'egli salisse nel capo d'anno la scalea del Quirinale per recare gli augurii della Camera, e dal Re ricevette accoglienza cortese, e da lui udì parole gentili. Quindi noi dobbiamo ritenerlo quale egli si professò, e con piacere riscontriamo che nel suo Discorso di domenica a Codroipo nessuna parola indiscreta gli uscì dal labbro a smentire cotal professione di fede politica.

Ed è per ciò che noi quel suo Discorso dobbiamo considerarlo unicamene quale critica calma delle condizioni presenti dell'Italia, senza le solite esagerazioni de' *Radicali* poco rispettosi verso le istituzioni. Quindi parecchi i *consensi* con quanto pur noi abbiamo detto e ripetuto nella nostra polemica quotidiana, e non gravi i *dissensi*.

Consentiamo, dapprima nel lamento con cui l'on. Luzzatto esordiva, riguardo i tanti anni perduti senza che si venisse a stabilire un savio ordinamento amministrativo. Tuttavia egli è da tener conto delle difficoltà di esso riordinamento, dacchè persino oggi cotante sono le resistenze alle più savie proposte dei governanti, resistenze create dal timore di veder lesi interessi materiali, da consuetudini tenaci e da pregiudizj boriosi. Grave era il còmpito dell'*unificazione amministrativa*, e la si imprese poi coll'estendere man mano alle Provincie aggregate Leggi improntate forse di soverchio *piemontesismo*. Quindi un *fare* e un *disfare*, come l'esperienza provava che quelle fossero disadatte, e si è giunti sino ad oggi col sentito bisogno di ricostituire molto di nuovo.

Consentiamo anche con l'on. Luzzatto quando disse che la *partigianeria* e le *chiesuole* addimostrarono egoismo, e non si curarono troppo del vero bene del Paese, quantunque tutti affettassero di curarsene. Se non che, forse non potressimo consentire con l'on. Luzzatto, qualora egli avesse inteso di gettare la sua censura sugli uomini di Destra a preferenza che sugli uomini di Sinistra. Poichè da ogni parte si affollarono difetti, colpe ed errori, ed arduo, sebbene se ne abbia ormai la storia, sarebbe pur oggi il decidere quali più e quali meno abbiano condotto la cosa pubblica al punto in cui è.

Ma le osservazioni dell'on. Luzzatto assunsero un significato più preciso, quando egli imprese a discorrere sulle condizioni odierne, e sui giudizj di lui i *consensi* nostri devono alternarsi ai *dissensi*. E ciò apparirà nel seguito di questo scritto.

Otto villaggi scomparsi!

Vienna, 21. A Zante continuano le scosse di terremoto.

Ieri una notevole estensione di terra, in riva al mare, scomparve, otto villaggi posti sulla costa sud-ovest sparirono sotto terra ed altri dieci sono ridotti un mucchio di rovine.

Il numero delle vittime dev'essere grandissimo, enorme.

Molte donne sono impazzite dal terrore.

Le dignità,

(da Schiller).

Se sull'onda del rivo
La luce si riflette,
Di proprio foco vivo
Par ch'arda l'orlo d'ôr;

—

Ma per la via radiosa
Va l'onda in giù, costretta
Dall'altra, che par posa
Non ha nello splendor.

—

Così sull'uom mortale
Raggian le dignità:
Non ei splende, radiale
È il luogo, per cui va.

—

Palmanova.

Pietro Lorenzetti.

Le nozze d'argento
dei nostri Sovrani.

Una nota della Gazzetta ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di jersera pubblica nella parte Ufficiale, sotto il titolo: *Le nozze d'argento delle loro Maestà*, la seguente nota:

Nel giorno di domani compie il 25.o anno delle felici nozze delle Loro Maesta il Re Umberto 1.o e Regina Margherita di Savoia. — La Casa dei nostri Augusti Sovrani è in festa. Alle gioie della reale famiglie rispondono ora, come sempre, il plauso unanime, gli auguri e le felicitazioni del popolo italiano, che ossequiente al pensiero generoso ed all'invito dei Sovrani volle porre principalmente in opera l'illuminata beneficenza a ricordo perenne del fausto avvenimento. In questa capitale del regno d'Italia, promessa ed acquistata dal valore e dalla fede della gloriosa dinastia di Savoia e dall'opera perseverante e dal voto del popolo italiano, convengono i Sovrani, i principi, i rappresentanti delle case regnanti d'Europa e delle nazioni amiche per felicitare i Sovrani d'Italia — onoranze e testimonianze solenni cha dalla Reggia, per quella salda comunanza di intenti e di affetti che unisce i Sovrani alla nazione, su questa luminosamente si riflettono.

—

Iermattina S. M. il Re ricevette gli ambasciatori ed inviati straordinari, incaricati di presentare le felicitazioni dei capi degli Stati e dei governi esteri in occasione delle nozze d'argento. Uscendo dall'udienza del Re, i detti personaggi furono ricevuta dalla Regina.

—

Alle due pomeridiane seguirono le corse alle Cappanelle. La partenza dal Quirinale fu brillantissima. Il Re con l'imperatore in *Mylord* a posta guidava 4 cavalli. In altre due vetture vi erano gli ufficiali di servizio addetti alle loro persone. La Regina vi si recò in *Caleche* in quadriglia con l'imperatrice, il principe di Napoli ed il duca di Oporto In altre vetture vi erano la Regina Maria Pia, la duchessa di Aosta, il duca di Aosta ed il duca di Torino, la duchessa di Genova, il duca degli Abruzzi, il duca di Genova ed il principe Ferdinando ecc.

Tempo splendido.

I sovrani ed i principi furono fatti segno ed ovazioni lungo il percorso.

Si calcolano a 60 mila gli intervenuti al Campo delle corse e numerosissimi e splendidi equipaggi a tiro a quattro.

Il recinto riservato, animatissimo. Si ammirano moltissime signore in eleganti *toilettes*, molti generali ed ufficiali, quasi tutti i membri del corpo diplomatico.

La tribuna reale è ornata vagamente di piante e di fiori. Da essa sventola la bandiera italiana. Il parapetto della tribuna è coperto da un drappo di velluto cremisi.

Il campo delle corse offre un magnifico colpo d'occhio pel brio di tanta gente e vivacità di colori diversi.

Quando arrivano i sovrani, il campo presenta un colpo d'occhio superbo. Dalle tribune e da tutto il campo li si acclama con frenetico entusiasmo.

Prima corsa. *Premio delle Tribune* — lire 1000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese — distanza metri 1200. Cavalli iscritti: *dieci*. Arriva primo: *Enilda* del duca di Marino: secondo *Andronica* di B. Barzilai, terzo: *Ira* di Stud Oliviero.

Seconda corsa. *Premio Andreina* (Handicap) — lire 2000, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese — distanza metri 1.400 Cavalli inscritti: *ventidue* — Arriva primo: *Punchinelle* di Don Rodrigo, secondo: *Colonnello* del principe di Ottaiano, terzo: *Jole* del barone Bordonaro

Terza corsa. *Derby Reale* — lire 24000 date dal re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1890. Lire 3000 al secondo e lire 1000 al terzo. Distanza metri 2400. Cavalli inscritti *dodici*.

Prima che abbia principio questa corsa, il re accompagando l'Imperatore scende per vedere tutti i cavalli; anche parecchi principi italiani e stranieri scendono dalla tribuna reale e si recano nel *pesage*. Salutati dal pubblico, i sovrani si fermano alcuni minuti a discorrere famigliarmente.

Quando, seguiti dai Principi, ritornano alla tribuna, l'attenzione del pubblico si distoglie da loro per concentrarsi sulla pista, perchè questa corsa desta vivissimo interesse

Gli spettatori seguono ansiosamente i corridori. Giunge primo fra le generali acclamazioni *Festuca* di Don Rodrigo; buon secondo *Jean Sans Peur* del duca di Marino; terzo *Macareno*, di C. Denis Talon. Il cavallo, vincitore del *Derby*, fu condotto fra grandi applausi sotto la tribuna reale.

Dopo questa corsa, nel palco reale fu servito un rinfresco ai Sovrani, ai Principi italiani ed esteri ed ai loro seguiti.

Quarta corsa. *Premio del Jockey Club* — lire 30.0, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese — distanza metri 2000. Cavalli inscritti *diciannove* Arriva primo: *Dardinello* del sig. C. Calderoni, secondo: *Arnaldo* del duca di Marino, terzo: *Guitare* del marchese Birago.

Quinta corsa. *Grande Steeple Chase Nazionale* (Haudicap) — lire 6000 date dal re per cavalli di quattro anni ed oltre nati in Italia — distanza metri 3.200. Cavalli inscritti *sei*. Arriva primo: *Oliviero* dello Stud Oliviero, secondo: *Pasqualino* di Sir Rholaud, terzo: *Gisella* di G. M.

I sovrani, i principi e le principesse coi loro seguiti lasciarono il campo delle corse fra grandi ovazioni e rientrarono nel Quirinale continuamente acclamati.

Alla rappresentazione di gala del *Falstaff* stassera al teatro Argentina, la sala era imponentissima per sfarzo d'illuminazione, eleganza delle toilettes delle signore e per le brillanti uniformi della corte, diplomatiche e militari. La Corte vi è arrivata dopo il primo atto, pochi istanti avanti le 11 pom. Gli spettatori si alzarono tutti in piedi facendo ai sovrani italiani ed esteri una fragorosa e prolungata ovazione, mentre l'orchestra suonava prima la marcia reale, poi l'inno prussiano. I Sovrani ringraziarono inchinaodcsi ripetutamente.

Onorificenze di Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo ha conferito il grancordone dell'ordine degli Hohenzollern al duca di Genova; l'Aquila nera al duca di Aosta; il grancordone dell'Aquila rossa al conte di Torino; l'Aquila rossa di prima classe al duca degli Abruzzi.

—

Anche all'estero si festeggia il lieto avvenimento dell'amatissima nostra casa regnante.

I giornali esteri hanno, in questa occasione, articoli assai lusinghieri per la nostra Patria.

Cronaca Provinciale.

Le nozze d'argento
festeggiate in Provincia.

Nei giorni passati siamo venuti pubblicando le notizie, man mano che ci pervenivano, intorno ai festeggiamenti coi quali intendevasi nelle cittadelle e borgate della Provincia solennizzare la fausta ricorrenza d'oggi. Qui ricorderemo alcune ed altre ne soggiungeremo.

—

Ricordiamo intanto che alle otto di questa sera sulla vetta del Matajur — per concorde opera degli otto comuni che formano il distretto di San Pietro, — si accenderà un grande falò. Il Matajur domina le due vallate del Natisone e dell'Isonzo, ed è visibile in molta parte del Friuli: a Gorizia, a Gradisca, a Udine, lo si vede benissimo, colla sua cima in forma di piramide schiacciata. Sulla sua vetta passa la linea di confine: ma le legna che questa sera arderanno, tutte saranno cresciute entro il nostro confine italico, perchè tale fu il gentile pensiero degli abitanti di quel distretto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

GIOVANNI NARDI

—

ANNA

Capitolo II.

—

Son trascorsi due anni, e la contessina Anna Loveri, ora Donna Lombardi, si trova sola nel proprio *boudoir* immersa in profonda fantasticheria.

Una elegante vestaglia di velluto nero fa risaltare il pallore soave del volto, lascia intravvedere le dolci curve del seno, le voluttuose forme.

Abbandonata su una sedia a sdraio, il volto appoggiato alla mano, le cui dita rosee spariscono nelle ciocche della capigliatura ricchissima, sta pensando. — Sul labbro erra un sorriso triste, nell'occhio tremula tratto tratto una lagrima, il corpo morbido e flessuoso è spesso percorso per tutte le membra da improvviso brivido.

Innanzi a lei crepita la fiamma di un caminetto, divampando fra i secchi rami e diffondendo all'interno un grato odore di ginepro.

Ella tiene lo sguardo fiso nelle fiammelle corruscanti e la sua mente è rapita in un sogno nel quale compaiono e svaniscono quali fantasme, dolci e tristi immagini, che incontrò già nella sua breve vita e le lasciarono nel cuore uno stigma di dolore od un ricordo lieto.

Ella pensa, sorride e piange, ma più spesso il pianto viene a dileguare il sorriso.

La notte è di molto inoltrata, nè ella cessa dal suo fantasticare; l'orologio a richiamarla al mondo reale batte l'ora con squillo argentino, ma non vale a riscuoterla.

Quell'occhio fiso nelle lingue di fuoco della fiamma serpeggiante, non se ne stacca, guarda immoto, senza vedere.

Ella pensa e piange.

Rammenta il giorno in cui, recandosi all'altare, ergeva per sempre una insormontabile barriera tra i diletti ideali del passato e l'avvenire, e la immagine di un giovane pallido come morente che sembra da lei vanamente implorare l'unico suo bene, le si affaccia con duro rimprovero.

Legge brutale del destino che avvince due cuori, per poi strapparli l'uno all'altro, per sempre sanguinanti, per sempre gementi!

Pensa al suo passato di fanciulla, al giorno, in cui le venne presentato Enrico Ruggeri.

Ella non toccava per anco i diciasette anni, egli potea averne ventuno.

Nello stendergli, nello stringergli la mano, nel rivolgergli la parola, avea provata una commozione nuova, una voluttà arcana, una impressione mai subita da prima, mai obliata da poi.

Rammentava la prima lettera in cui esso le confidava di amarla, i caratteri, la forma, il colore del foglio, come fosse ieri; ricordava la emozione del leggere per la prima volta una parola di amore, l'ebbrezza di udirla più tardi ripetere dalla viva voce di lui.

E le apparivano in visione rapida le gioie, le angoscie, le soavi speranze, i sogni rosei... ed il cuore batteva, batteva...

Rammentava la dolcezza infinita del primo bacio, l'ora, l'istante. Una mite sera di autunno trovavasi sola con Enrico nel vasto salone dell'antico palazzo, tutto travature, stucchi, dipinti; egli se le era avvicinato, l'aveva stretta al seno, le aveva susurrato con supplichevole voce: Anna, ti amo tanto, concedimi un bacio, un bacio solo, ti amo tanto, tanto!

E le labbra dell'amato giovane si erano posate sulle sue, mentre le loro membra tremavano fibra fibra, mentre ella si sentiva mancare dall'ebbrezza della felicità... poi era fuggita vergognosa, confusa.

Perchè era fuggita, perchè non ricambiare con pari ardore i suoi baci, perchè non istringerlo ancora al cuore?!

Oh, tornassero quegli istanti beati! Ma il passato non ritorna, ma la felicità perduta non torna più!

Ricordava come Lombardi, ricco banchiere di Milano, frequentando la famiglia di lei, trovandosi a Venezia durante una stagione di bagni, l'avesse avvicinata e chiesta in moglie, e come allora ella ricevesse da Enrico poche linee, nelle quali le diceva: che non consentendogli la propria mutata condizione di farla sua nè allora, nè per l'avvenire, non rifiutasse per ragione di lui il partito che le si presentava.

Un biglietto freddo, asciutto, senza accento di rimpianto. Aveva cessato di amarla, spezzando come un trastullo il cuore e la felicità di lei.

Allora in uno stato di concitazione e di orgasmo accondiscese al matrimonio propostole pur di essere tolta a Venezia ed al ricordo di Ruggeri.

La bella vita del cuore, dell'anima, dei sogni dorati, era ormai spenta.

Ma dal momento in cui si trovò per sempre legata all'uomo non prescelto dal cuore, misurò l'abisso nel quale era caduta. Allora le riapparve gigante, dominatrice di tutto il suo essere, di tutta la vita sua, la immagine adorata ed in allora le balenò il dubbio, mutatosi poi in certezza, causa la indiscrezione di una amica, che Enrico non avesse cessato mai di amarla, sacrificando sè stesso nella speranza ingannevole di assicurarle una esistenza felice.

Ed il pensiero di questo amore che non era mai venuto meno, di questa generosa abnegazione, ella lo aveva accolto con gioia suprema come l'unico raggio di luce che potesse rischiarare ancora il suo cielo, come fido, diletto compagno.

Nel fondo dell'anima avrebbe serbato un culto sacro, incancellabile, per la memoria di Enrico; avrebbe ancora amato di quel dolce amore pel quale si rivive con un estinto caro, lui che solo, lontano, abbandonato, amava e soffriva per lei.

Nè l'uomo al quale sciaguratamente si univa prima di aver avuto campo a conoscerlo, era tale da farne cancellare il ricordo.

Non un punto di contatto nei loro cuori, nelle loro aspirazioni, e quanto più elevato era l'animo di lei, altrettanto bassamente gretto s'era mostrato quello di lui, una volta caduta la maschera della quale aveva ssputo abilmente coprirsi.

Così, mentre Anna aveva giurato a sè stessa di consacrarsi tutta alla felicità dell'uomo che l'aveva fatta sua e s'era proposta fermamente di sradicare dal cuore ogni memoria che da lui avesse potuto allontanarla, s'era in breve ora sentita dall'uomo stesso trascinata a rivivere dei perduti ideali.

La fiamma del caminetto dava un ultimo guizzo e si estingueva, mentre l'orologio batteva l'ora terza del mattino.

La gentile sognatrice si scosse, alzò il capo, girò lo sguardo all'intorno; tutto era svanito, le larve eransi dileguate, il caro mondo del suo amore sembrava essersi estinto con l'ultimo guizzo della fiammella morente.

Tutto nell'elegante gabinetto era muto, era gelido... nulla, più nulla..., domani... sempre... la stessa vita vuota, deserta.

Si rizzò in piedi, si recò ad uno stipo, lo aprì con una piccola chiave dorata, che non abbandonava mai, ne trasse un ritratto, una illanguidita fotografia, la fissò a lungo, l'appressò alle labbra, la baciò e ribaciò mormorando angosciosamente: Povera anima mia, tutto è finito, per sempre finito, addio, addio!

(Continua).

pensiero degli abitanti di quel distretto confinario, che vogliono fare una dimostrazione puramente ed interamente italiana.

Ed oggi, da San Pietro verrà spedito il seguente nobilissimo telegramma:

« Abitanti Distretto San Pietro a Natisone, slavi d'origine e di lingua, ma « italiani per territorio, per affetto, per « istorica fedeltà alla patria ed alla gloriosa dinastia regnante, nelle nozze « d'argento degli amati Sovrani, riaffermano, gratulando, il plebiscito del « 1866.

« Per i propri concittadini: *Becia*, « Sindaco di San Pietro — *Felettig*, di « San Leonardo — *Pagon*, di Savogna — « *Pussini*, di Rodda — *Clinaz*, di Stregna — *Specogna*, di Tarcetta — *Bergnac*, di Drenchia — *Gus*, pro-sindaco di Grimacco ».

—

— A Gemona, oggi, imbandieramento delle case; e questa sera concerto della banda musicale della Società operaia, illuminazione del Palazzo municipale e della Torre del castello.

— I maestri del Mandamento scolastico di Gemona, raccolti giovedì ad una conferenza scolastica di quel r. Ispettore signor L. A. Benedetti, vollero ricordare l'avvenimento del giorno. Istituirono perciò la *Biblioteca nazionale* fra gl'insegnanti del Mandamento e mandarono un telegramma di felicitazione alle Loro Maestà.

— A Tricesimo le sottoscrizioni per l'istituto « Umberto e Margherita » da erigersi in Roma, fruttò la bella somma di circa lire 160.

— Il Municipio di Tricesimo elargirà oggi lire 100 alla Congregazione di Carità.

— A Palmanova, stamane tutte le case erano imbandierate.

—

Pordenone, 21 aprile.

Domani, per festeggiare le Nozze di argento degli Augusti nostri Sovrani la banda musicale darà la sveglia.

La Giunta Municipale diramò un invito pell'imbandieramento ed addobbo alle finestre delle case. Essa poi fece benissimo a ricordare il lieto avvento che sarà festeggiato con entusiasmo da tutta la popolazione.

La festa, tra tutte, pricipale poi, avrà luogo domenica. Alle ore 12 1/2 pom. infatti in presenza del R. Prefetto, comm. Gamba, della Rappresentanza Comunale ed altre autorità locali avrà luogo la presa di possesso della casa Damiani-Galvani sita nella Piazza Castello, cui la munificenza del C.te Alberto Amman destinò a sede della Casa di Ricovero Umberto I.

Una refezione di oltre 60 coperti verrà servita alle Quattro Corone in onore del Rappresentante del Governo.

S. M. il Re a mezzo di S. E. il Ministro della Casa Reale telegrafò al signor Cav. Damiani Presidente della Congregazione di Carità, felicitandosi dello splendido dono fatto alla stessa per la casa di ricovero dall'egregio Signor Conte Alberto Amman.

La nostra Società Operaja con oblazioni fra soci, verrà domani in ajuto di vedove ed orfani di operai e di ammalati cui scade il diritto al sussidio. Non v'ha parole d'elogio per simile atto filantropico.

Invieranno, da quanto finora mi consta, dispacci di felicitazioni ai Reali, il Municipio, la Società Operaja, la Congregazione di Carità, la Società Fornai.

B.

Note pordenonesi.

Pordenone, 21 aprile.

Sorvolando sulle deliberazioni prese domenica dalla Società Filarmonica, della quale io non sono socio, pure con piacere assumo l'incarico di porgere a nome degli allievi della Società Orchestrale un saluto ed un ringraziamento all'egregio maestro Giacomo Verza che tanto si occupò per la loro istruzione. Fa onore agli allievi il ricordare il loro maestro e l'amico Verza sa d'altronde quanto egli fosse apprezzato tra noi, ed in specialità da quanti hanno sinceramente a cuore le utili istituzioni.

B.

Un discorso dell'on. Solimbergo

Domani, a Latisana, in quel teatro, alle ore tre e mezza, l'onorevole Solimbergo parlerà ai suoi elettori: ne abbiamo conferma in un gentile invito che riceviamo da Latisana. Così viene sciolto il dubbio espresso nel nostro primo articolo di jeri.

Note latisanesi.

Venerdì.

Domenica 23, il nostro carissimo Deputato G. Solimbergo, terrà un discorso politico in questo Teatro Sociale; gli si preparano festose e liete accoglienze. Alla sera, verrà dato un banchetto in suo onore.

Vi darò relazione dell'esito, che indubbiamente sarà splendido, tanto del discorso dell'onorevole nostro rappresentante, che del simposio, il quale avrà luogo nel magnifico salone dell'albergo Vidolin.

Oggi ebbe luogo una seduta della Presidenza della Dante Alighieri, pella vidimazione e spedizione a Roma, dei denari raccolti.

— Domani, in occasione delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani, avremo luminarie e banda; una passeggiata degli alunni delle Scuole, ed altri festeggiamenti. *Mi.*

Escursione agraria.

Il giorno 19 corr. facemmo una gita a S. Michele al Tagliamento, per visitare la vasta tenuta dell'Egregio Cav. Biaggini. Fummo accolti dal gentilissimo figlio Sig. Vittorio e dall'operosissimo giovane Sig. Francesco Zuzzi, i quali vollero esser nostra guida nella escursione, e ci ricolmarono di ogni più fine cortesia. Mancheremmo ad un dovere se omettessimo di inviare agli Egregi Signori i nostri sentiti ringraziamenti, e mancheremmo di sincerità verso noi stessi se omettessimo di esprimere la nostra profonda soddisfazione provata nel vedere ridotto, mediante l'applicazione di sani criteri economici, uno stabile disordinato in una vasta tenuta-modello, e portate ad un alto grado di produzione terre già impoverite dai precedenti coltivatori.

Il cav. Biaggini merita lode per tutta l'organizzazione dell'azienda, ma più specialmente per i frumenti i quali sono regolari, mondi, ben coloriti, e, nonostante la prolungata siccità, rigogliosissimi. Sono anche ammirabili i campi a ravizzone e più ancora i gelseti, che sono perfetti modelli del genere.

L'aumento di produttività delle terre fu ottenuto principalmente mediante l'impiego abbondante, ma oculato dei concimi e specialmente dei fosfatici dei quali quelle terre maggiormente si giovano.

Il cav. Biaggini alleva su vasta scala vitelli di razza Pugliese, per aver buoi da lavoro forti e resistenti e vitelli di incrocio Friulano Simmenthal. Si spera che con i buoni medicai, sostenuti da concimazioni fosfatiche, sia risoluto il massimo problema dell'allevamento bovino nel basso Friuli e che questo possa sul luogo produrre individui di costituzione adatta al lavoro, senza rinunziare alla produzione della carne e del grosso vitellame da mercato. I prossimi mercati di S. Michele saranno il termometro di questo nuovo indirizzo che va prendendo l'allevamento bovino in quella regione.

Siccome l'arrestarsi in qualunque campo della progrediente attività umana significa restare indietro, così il lodato Sig. Biaggini non solo produce molto e bene, ma studia continuamente di produrre più e meglio; non cessa di fare esperienze comparative e specialmente sulle varietà di frumento, sull'uso dei concimi chimici, sulla modalità di qualsiasi lavoro, e sull'applicazione di ogni nuovo trovato che possa interessare le colture e le industrie della sua azienda. Notisi che tali prove non vengono eseguite su pochi metri quadrati, ma su ettari e decine di ettari, onde scemano le cagioni di errore, ed i risultati tecnici ed economici riescono veraci.

Sperimentando, migliorando coll'affidare alle terre ricco capitale di danaro e di intelligenza, il cav. Biaggini si mantiene all'avanguardia del progresso agricolo locale; e ne è uno dei più ascoltati apostoli. E' da augurarsi che il suo esempio qui ed altrove sia fecondo.

Nel pomeriggio andammo a visitare l'azienda del conte Vittorio De-Asarta, ma stante la tirannica ristrettezza del tempo, potemmo soltanto veder funzionare l'aratro polivomere a trazione elettrica, il quale lavorava con ammirabile perfezione. Nutriamo vivissimo desiderio di far presto una nuova visita lunga, minuta, quale merita quella vasta e complessa azienda; ma non possiamo a meno di esprimere fin d'ora la nostra ammirazione per aver vista resa dal genio italiano schiava dell'agricoltura la più bella conquista dell'elettromeccanica moderna.

Della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, 20 aprile 1893.

Prof. A. Palma
D. Ambrosio.

Dico bene Coriolana?

Codroipo, 22 aprile.

Che il diavolo mi porti se ho capito un acca di quanto oggi il D.r Ugo Zanelli ha scritto sul *Risveglio!* E' un linguaggio il suo a dirittura ostrogoto. Ranno e sapone di pessima fabbrica quindi fatica e merce sprecata. Se non sbaglio, mi pare di aver capito soltanto le frasi triviali che il sullodato dottore mi indirizzava: *maligna insinuazione sleale contraddittore e mentito con deliberato proposito.*

Ebbene; non abituato io a lanciare ad alcuno simili insolenze, tanto meno a riceverle, non faccio altro che pigliare quelle parole con le mollettine, metterle in una scatoletta, coprirle con la bambagia e restituirle al gentile mittente.

Dico bene Coriolana? esclamerebbe quella macchietta di Giacomo Torella nelle *Mosche bianche* di Teobaldo Ciconi! *Il nuovo cronista*

La disgrazia di due fratelli.

Corre voce che due fratelli, di Mersino, portando legna sul monte Matajur precipitarono in fondo ad un burrone, rimanendovi cadaveri.

Opinioni e previsioni.

Tricesimo, li 21 aprile.

Da qualche giorno in questo ed altri giornali cittadini leggo articoli di corrispondenze sulla caccia, più e meno disinteressati e giusti, sempre però opportuni per le prossime discussioni che si faranno in proposito, specialmente dal nostro nazionale Parlamento, col lodevole scopo di addivenire ad una legge unica sulla caccia per tutto il Regno.

E qui io pure, che passai la mia già lunga vita sui campi tra gli uccelli dell'aria per poter dire con un illustre scrittore antico: *cognovi omnia volatilia caeli, et pulchritudo agri mecum est*, prego mi sia lecito dire la mia modesta opinione, promettendo che lo farò scevro d'ogni mio interesse, ma ispirato solo dalla natura delle cose e realtà dei fatti che stannosi in istretta relazione colla caccia stessa.

Ciò promesso, eccola succintamente.

E' certo, com'è ben naturale, che la primitiva occupazione dell'uomo fu quelle d'essere, come lo potè, cacciatore. Divenne poscia agricoltore è quindi allevatore di bestiame domestico. Queste due occupazioni, è vero, poterono sempre sussistere assieme; ma sempre però lo furono in modo che la seconda limitò la prima. Le storie di tutti i tempi, per quanto io lo sappia, attestano che quanto l'agricoltura si fè più accurata ed intensiva, altrettanto la caccia fu più ristretta, e che d'innanzi ad un progressivo allevamento di animali domestici, man mano diminuirono e quasi disparvero i selvatici. Questo fatto, forse più che mai, noi lo vidimo compiersi a gran passi sotto i nostri occhi.

Difatti in quest'ultimo trentennio con grande slancio si prosciugarono paludi, acquitrini, pascoli umidi, praterie senza scolo, si abbatterono boschi e macchie, si dissodarono e si sottoposero a frequenti arature terre, si potarono alberi intonsi e si estirparono siepi, percui si tolse ogni nascondiglio, pastura e quiete alla grossa selvaggina ed anche ai piccoli uccelli, che per istinto di vivere furono costretti volare altrove, e lasciare che tra noi i volatili e tutti gli animali domesticati si moltiplicassero e migliorassero di numero e qualità. Questi son fatti che nessuno può contraddire. Nè può succedere altrimenti, poichè, a mio credere, il compito naturale del progresso e della civiltà è necessariamente quello di estendersi su tutti e su tutto e dirozzare ogni selvatichezza.

Ora, così stante le cose, che avverrà della caccia? Certamente l'agricoltura di fronte al grande aumento delle popolazioni e loro nuovi bisogni non può e non deve arrestarsi nella sua progrediente intensività. E questo ben compresero le nostre autorità legislative, che già con apposite leggi liberarono la proprietà agricola dai feudi, dai vaghi pascoli e perfino delle decime. E faranno forse lo stesso anche dei cacciatori ed uccellatori? Nol credo, poichè la caccia porta pur essa i suoi vantaggi economici e morali specialmente a questa nostra Italia, per la sua posizione geografica rispetto alla emigrazione annuale degli uccelli. E sarà quindi conveniente che la legislazione pensi alla tutela dei volatili disturbati dalla progrediente agricoltura e perseguitati da una caccia senza freni efficaci. Di conseguenza in un non lontano avvenire sarà necessario emanare, senza privilegi di sorta, leggi rigorosamente restrittive dei tempi, dei luoghi e dei modi di cacciare. Queste sono le mie previsioni, e questa è la mia opinione anzi il mio giudizio, benchè non sia il mio voto E quindi confesso col Poeta: *Video meliora proboque, deteriora sequor.*

Un uccellatore.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 22 Ore 7 ant. Termometro 13.
Minima aperto notte 7.8 Barometro 750.5
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante

21 APRILE 1893.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 8.
Media 14.57 Acqua caduta mjm 13 Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.58	leva ore	9.27 a
Passa al meridiano	11.55.12	tramonta	1.13 a
Tramonta » »	6.51	età giorni	5.9
Fenomeni			

Si avvisano i Soci di città

che furono consegnate al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Si pregano i Soci di Provincia a mettersi in regola con la nostra Amministrazione, specialmente per gli arretrati.

Felicitazioni ed augurii,

Ieri sera un'eletta schiera di amici convennero ad una bicchierata nell'osteria Anderloni in Via Pracchiuso per festeggiare il matrimonio oggi seguito, del sig. Riccardo Cordoni e della gentile donzella Iside Giuliani, augurando alla coppia nuziale ogni sorta di felicità.

Nozze d'argento.

XXII APRILE MDCCCLXIII

festa nazionale.

Dalle maggiori città come dalle più piccole borgate, oggi s'innalzano ferventi auguri perchè le Loro Maestà — il buono e leale Umberto e la pia Margherita — sieno conservati a lungo all'amore del popolo italiano.

Venticinque anni or sono, in Firenze, celebravansi le beneauspicate nozze, funzionante — fra altri, — l'arcivescovo di Udine, Mons. Casasola. Venticinque anni — un quarto di secolo — un punto, nella storia della Nazione: pure, quanti avvenimenti, per la nostra Italia! Non è, l'ora che fugge, la più bella per la nostra Patria diletta: pure tacciono un giorno le triste voci, si dimenticano i torvi pensieri e l'animo tutto si allieta per una festa che è festa di quanti sono italiani: poichè in Roma intangibile partecipano alle gioie della Real Famiglia tutte le nazioni civili, e dànno così prova novella delle simpatie che l'Italia risorta ha conquistato dovunque, con la serenità della sua politica mirante alla pace.

Alla esultanza di tutto il popolo, noi facciamo eco ripetendo il grido unanime: *Viva il Re! Viva la Regina!*

—

A festeggiare il lieto evento che si compie oggi, delle Nozze d'Argento dei Reali, la città tutta è imbandierata.

Telegrammi.

Il Municipio ha inviato oggi il seguente telegramma:

Primo ajutante di campo di S. M. il Re
Roma

Nel giorno in cui tutta Italia prende parte vivissima al giubilo della Augusta Famiglia e i più potenti Monarchi di Europa vi si associano esultanti giunga gradito al cuore delle LL. MM. il fervido augurio di questa Cittadinanza per lunghi anni di Regno glorioso e felice.

Sindaco Morpurgo.

—

La Camera di Commercio ha inviato il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re
Roma.

La Camera di Commercio della provincia di Udine, in nome della classe che rappresenta, rinnova, nel dì caro alla Nazione e alla Reggia, l'omaggio e gli auguri più fervidi alle Loro Maestà **Umberto** e **Margherita**, alto esempio di civili virtù e della Patria italiana simbolo augusto.

Masciadri, presidente.

—

La Società Operaja Generale di M. S. ha diretto il seguente telegramma:

A Sua Maestà Umberto I.
Re d'Italia.

Società Operaja Generale interprete fedeli aspirazioni intera Classe lavoratrice Udinese porge a V. M. ed Augusta Regina omaggio e felicitazioni sincere con voto vengano oggi venticinque anni solennizzate Nozze Oro.

Tunini presidente.

—

I veterani 1848-49 hanno diretto alle LL. MM. il seguente telegramma:

A sua Eccellenza Ministro Real Casa
ROMA

Questo Sotto Comitato Provinciale Associazione Veterani 1848-49, partecipando alla Nazionale esultanza per nozze argento nostri amatissimi Sovrani, prega l'Eccellenza Vostra umiliare a Sua Maestà il Re, Presidente onorario del sodalizio, ed a Sua Maestà la Regina, auguri di felicitazioni e proteste di inalterabile devozione.

Il Presidente
Pellarini Giovanni.

Così la generazione che vide l'alba del nostro Risorgimento si unisce a tutta la Nazione negli auguri rispettosi e cordiali.

—

Il Presidente della Società dei Reduci inviò al Ministro della r. Casa, il seguente telegramma:

A S. E. Ministro Rattazzi
ROMA

Prego V. E., presentare alle Loro Maestà i voti e gli augurii dei Veterani e Reduci patrie battaglie del Friuli.

Il Presidente *Muratti.*

—

La beneficenza del Monte di Pietà.

Il consiglio di questo istituto, volendo festeggiare le nozze d'argento delle Loro Maestà, ha prese le seguenti deliberazioni

1. E' concesso il gratuito riscatto di tutti i pegni di oggetti preziosi e non preziosi della sovvenzione di lire una, in quanto esistano a tutto il fausto giorno 22 corrente; accordando a tal fine il termine a tutto maggio pross. venturo.

II. Ricordato che il Monte di pietà concorse già nella fondazione di altre opere pie della città ed in ispecie in quella della pia Casa di ricovero con 50 000 lire austriache;

Ricordato essere antico desiderio della cittadinanza udinese che qui sorga uno spedale per gli ammalati cronici che non trovano posto nè all'Ospitale civile nè alla pia Casa di ricovero; ed essere pure antico proposito di questo istituto di concorrere nella effettuazione di tale voto;

Deliberò di assegnare un capitale di **lire 20.000 alla fondazione di un Ospitale di Cronici** riservandosi d'intervenire nella determinazione delle basi per la fondazione stessa e nella formazione del relativo statuto.

Musica.

Ricordiamo che questa sera dalle cinque e mezza alle otto, le bande musicali del 35 e cittadina, alternandosi, suoneranno lo scelto programma di musica jeri stampato.

Il faro.

Anche jersera le prove del faro luminoso riuscirono egregiamente. Lo vedremo questa sera in piena luce, rispondere ai fuochi che adorneranno le nostre Alpi e Prealpi — dal Matajur sopra Cividale al Monte Flagello nella solitaria valle di Pielungo, dai colli di Buttrio e dalle colline presso Cividale alle colline di Tarcento, di Buja.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 3/4 precise grande serata di gala con il teatro splendidamente addobbato ed illuminato a giorno per cura dell'on. Municipio.

Si rappresenterà la commedia del cav. Paolo Ferrari: *Le due dame.*

Teatro Nazionale.

Onde onorare la fausta ricorrenza delle Nozze d'argento delle LL. MM. i Reali d'Italia, la Compagnia darà questa sera una grande serata di gala.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Debutto del Fakiro, straordinaria e fenomenale novità del giorno, proveniente dall'Eldorado di Parigi, che ottenne immenso e strepitoso successo nelle primarie città d'Italia e d'Europa. Agli esercizi del Fakiro s'invitano i sigg. Dottori e Studenti in chirurgia e quanti professano la scienza medica.

Per la prima volta, andrà in scena il grandioso ballo fantastico in 7 quadri ricco di scenari, vestiario e trasformazioni: *la Fata Bianca* ovvero *Arlecchino bombardato.*

Precederà un graziosissimo vaudeville in un atto e dalla prima donna di canto Sig. Elsa Pozzolini verranno eseguite varie canzoni napoletane ed il tanto applaudito valtzer: *Al Fonte.*

Medaglia commemorativa.

Ci scrivono da Berlino 20 aprile:

E' stata coniata una medaglia commemorativa, in ricorrenza della visita fatta dagl'Imperiali di Germania in Italia.

Nel diritto vi sono le immagini delle LL. MM. Imperiali, nel rovescio l'iscrizione in lingua italiana, che suona così:

« Alle Loro Maestà Imperiali di Germania un cordiale benvenuto in Italia. « Ricordo per le nozze d'argento dei « Reali d'Italia 22 aprile 1893 ».

La medaglia commemorativa d'argento della grandezza d'un pezzo da cinque marchi, al prezzo di M. 7,50, fu coniata nella Zecca Berlinese per conto di Otto Oertel, Gollnowstrasse N. 11.

L'inaugurazione dal Campo di giuochi.

Alla cerimonia inaugurale del campo dei giuochi — posto dietro le case Burghart-Dorta-Muzzatti, fuori di Porta Aquileia, in aperta posizione — intervennero tutte le autorità civili, politiche e militari: Prefetto, Sindaco, Intendente di Finanza, colonnello Dupupet del Distretto, tenente colonnello e maggiori di cavalleria, del Distretto, molti altri ufficiali dell'esercito, Direttore delle Poste nob. cav. Miani, assessori e consiglieri del Comune, professori delle varie scuole.

Ma quello che dava la nota più gaia, più gradita, si era la numerosissima schiera delle nostre graziose signore e signorine: il palco provvisoriamente eretto lungo un lato del campo, era gremito e si notavano tutte le più distinte famiglie della città.

Intervennero: la scolaresca delle Scuole elementari, col piccolo vessillo tricolore; gli studenti del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico; il Collegio Paterno; una squadra della Società Ginnastica. Al suono di marcie marziali, suonate dalla banda cittadina, si schierarono tutti que' briosi giovanotti dirimpetto al palco centrale ove ristettero le autorità.

Il signor Giusto Muratti, presidente della Società ginnastica, lesse primo un breve discorso, improntato a sensi elevatissimi di amore alla Patria ed alla Libertà — questi supremi affetti di ogni uomo virtuoso. Proclamò l'odio contro i nemici della Patria e della Libertà: a chi insidia l'unità della Nazione italica, le conquiste della Libertà, l'odio nostro vigile e perenne; quest'odio è santo. Ricordò che la Patria domanda ai giovani: carattere intero, mente vigorosa braccio gagliardo.

Il discorso fu applauditissimo.

Dopo parlò il Senatore Pecile dimostrando la necessità, della educazione ginnica dei nostri giovani. Ricorda come le statistiche militari pur troppo rilevino una decadenza nella nostro gioventù. Bisogna pensare a rinvigorirla. Chiude con un caloroso saluto al Re, alla Regina: saluto, cui rispondono acclamando tutti gli intervenuti.

I fanciulletti delle elementari ed i giovani studenti delle scuole superiori sfilano davanti al palco delle autorità: poi la riunione si scioglie.

La lotteria di beneficenza.

Folla. Ottocento biglietti venduti alla porta. Tutte le nostre più distinte famiglie accorsero; molti ufficiali; parecchi popolani. V' erano il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. uff. Morpurgo

I regali erano disposti con ottimo gusto in fondo alla platea, nel posto dell'orchestra. Millecinquecento regali — alcuni dei quali di assai pregio o per l'arte o per intrinseco volore.

Quattro i *banchi* per la vendita dei biglietti: uno, nell' atrio, tenuto dal signor Baldini e da altri due giovanotti; due nella platea: a destra, *vendevano* la signora Frova, la signorina Micoli Toscano, e l' avv. Umberto Caratti; a sinistra, la signora Kechler-Pecile e la signorina Vittoria Ciconi-Beltrame; il quarto banco sul palcoscenico con le signore contessa Asquini e Mauroner ed il signor Attilio Volpe.

Fortunatissimo il banco a destra della platea: primo di tutti esaurì i biglietti e dovette rifornirsene.

Solite scene: scherzi ai compratori sfortunati cui toccavano sempre biglietti in bianco, o cui la fortuna facea guadagnare qualche ninnolo di nessun valore; sorpresa gioconda di chi vinceva qualcosa di buono; un affaccendarsi per vedere l' oggetto portante il numero toccato in sorte; un pigiarsi, un comunicarsi le proprie vincite.

L' aspetto del teatro, assai gradevole quando, sbollite le prime affrettate ricerche, molte famiglie si raccolsero nei palchi.

La banda cittadina, posta sur una orchestra collocata in fondo al palcoscenico, suonava di quando in quando, egregiamente.

Un regalo misterioso — dono di N. N.: due pezzi di legno bene inverniciati di cui non si capiva l' uso, per quanto ci si studiasse sopra.

In meno di un ora, tutti i biglietti esauriti.

Incasso, notevole: oltre sei milalire.

Le corse velocipedistiche sulla pista di Vat.

Domani domenica alle 3 1\|2 pom. a Vat avranno luogo, tempo permettendo, le annunciate gare velocipedistiche e a piedi.

Possiamo assicurare che le gare, mercè l' indefesso interessamento da parte della Direzione del Veloce Club, avranno un carattere di non lieve importanza sportiva. Non ci è dato conoscere le iscrizioni, perchè secrete sino al mattino della domenica; però tra la schiera dirigente del forte sodalizio, si scorge un certo movimento, che fa prevedere avremo qualche bella sorpresa.

Non illudiamoci; oggi le gare velocipedistiche non sono un giuoco; esse sono entrate nel campo della serietà sportiva, tant' è vero che in molte città Italiane dove esistono Società ciclistiche attendono l' esito di Udine, perchè le prime corse della stagione

L' attrattiva della gara a piedi è già confermata.

Numerose iscrizioni pervennero già al Veloce Club, ed ai promotori di tale gara, nuova per Udine, il nostro maggior plauso. La pista che ieri fummo a visitare, mercè l' opera dell' assuntore Collovich alla manutenzione, per domenica sarà ridotta allo stato desiderato dai corridori. E qui non possiamo a meno di ricordare il costruttore dei palchi e steccati che è quell' artiere che risponde al nome di Morassutti. A lui pure una parola d' encomio, perchè sfidando i tempi ha saputo fare quello che altri nelle sue condizioni, forse non poteva porre a termine.

Cittadini Udinesi, non siate meno di Parigi, Bordeaux, Londra, Berlino, Vienna, Francoforte, Bruxelles, Nuova-York, Milano, Torino; accorrete numerosi a Vat! dove i velocipedisti corridori non vi chiedono applausi, ma v' invitano a riconoscere nel velocipedismo, quel potente mezzo di locomozione che, in breve corso d' anni ha saputo conquistarsi uno dei primi posti nella meccanica, nella ginnastica, e nell' Esercito.

Or.

—

La riunione dei velocipedisti avrà luogo domani alle 2 pom. alla Sala Cecchini di Via Gorghi, per partire assieme alla pista di Vat.

—

I signori corridori della Gara a Piedi sono invitati a ritirare presso la Direzione del Veloce Club, la carta di ricognizione, senza della quale non potranno accedere alla pista.

Corso delle monete.

Fiorini a 215 — Marchi a 127.90 — Napoleoni a 20.80 — Sterline a 26.08

La fiera-concorso dei vini.

Appunti.

Anche jeri molta gente ad assaggiare i vini e le acquavite esposti. Le vendite continuarono su larga scala; ed anche per questo lato il successo della seconda fiera dei vini friulani fu dei più brillanti.

— Ieri la Giuria completò l' assaggio e la classificazione generica dei vini rossi (noi li diciamo neri). L' impressione dei giurati è che il Friuli ha fatto notevolissimi progressi, nel ramo enologico. Alcuni dei giurati che ricordano le esposizioni precedenti — sia quella di vini, come la provinciale o le circondariali —, trovano che molti dei difetti che si riscontravano allora nei vini nostrani furono tolti, ed i pochi pregi di allora sono aumentati di assai.

Ciò si deve all' opera continua, illuminata dell' Associazione agraria, alle conferenze che si vanno tenendo in vari capiluoghi della Provincia, all' emulazione sorta fra i grandi possidenti.

I giurati credettero poter affermare che noi friulani, pur nel ramo vini, ci siamo posti sulla buona via, come già per l' allevamento bovini. Ora, bisogna perseverare. E perchè a tale perseveranza trovino tutti stimolo e incoraggiamento, riesciranno utilissime le fiere vinicole tenute più di frequente. Le modalità potranno essere mutate, facendo pro della esperienza che si acquista gradatamente; e certo, nelle fiere venture, si otterrà anche il concorso dei tanti produttori vinicoli che questa volta, o per una causa o per l' altra, non parteciparono.

Ieri sera, la Giuria esaminò i liquori. Stamane, i vini bianchi.

— Molti espositori dovettero *rinnovare* le loro provviste. Nessuno si aspettava una vendita così copiosa.

—

L' on. presidente del Comitato della Fiera dei vini ha mandato al Ministro di agricoltura il seguente telegramma:

Fiera vini riuscitissima, numerosissime vendite, constatati dal pubblico e dalla giuria notevoli progressi enologia friulana.

Biasutti.

Congresso enologico.

Ricordiamo che alla una d' oggi ha luogo, nella Sala maggiore dell' Istituto Tecnico il congresso enologico.

Vi parteciperanno anche i giurati della Fiera Concorso, per prendere parte alle discussioni e portare in esse la nota più pratica e positiva, cioè i risultati della coscienziosa disamina sui vini esposti.

L' Inno delle Scuole.

Ci scrivono da Roma che l' Inno *Ai Reali d' Italia* pubblicato dal *Risveglio Educativo* di Milano, musicato dal Pontoglio su parole del nostro Collaboratore prof. Guido Fabiani, verrà cantato dalle Scuole di Roma alla presenza di S. M. la Regina, in uno dei primi giorni di Maggio.

Il benemerito giornale che da nove anni tien alta la bandiera della Scuola elementare italiana e dei Maestri, ottiene così un nuovo e meritato trionfo, del quale non possiamo che congratularci.

In Tribunale.

Patat Luigi di Campo di Gemona, imputato di lesioni, fu condannato alla reclusione per mesi sei.

Nardoni Giacomo di Pagnacco, per minaccie, fu condannato a sei mesi di reclusione.

Società veterani e reduci.

Le 500 lire inviate dall' on. Municipio a questa Società, vennero ieri sera, presso la sede sociale, dispensate ai veterani e reduci poveri.

Elenco degli offerenti per l'asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1800,04

Società operaia generale, Sotto Comitato provinciale veterani 1848-49, Società Mutuo Soccorso fra i sarti, Società Mutuo Soccorso fra i parrucchieri, Società Mutuo Soccorso fra i barbieri, Società Mutuo Soccorso corale Mazzucato, Consorzio Filarmonico Udinese, Società Mutuo Soccorso Tappezzieri e sellai lire 10 per cadauna. Totale lire 70. — Operai n. 553 a cent. 5 lire 27.6 , Totale L. 97.65

Operai a quota fissa a cent. 5 n. 18 L. 00.90

Raccoglitore Giacomo Pascoli: Studenti scuole elementari a quota fissa a cent. 5 n. 68. L. 3.40

Uscieri quota fissa a cent. 25 n. 1 L. 0.25

Piccoli commercianti: Gio. Batta Ernan, Giovanni Novello, Gielo'a Innocente, otale n. 3 a lire 1. L. 3.—

Raccoglitare G. Pascoli: impiegati etc, a quota fissa lire 2: Giacomo Pascoli, Dona Augusto, Umberto Calcie, Benedetti Angelo, Fabro Vittorio, totale n. 5. L. 10.—

Professionisti a quota fissa l. 3: Pletti dott. Natale L. 3.—

Possidenti a quota fissa lire 10: A. Lovaria, F. Beretta, Giuseppe Bearzi, Gio. Batta, Caseli, Caiselli Carlo, N. Agricola, Pietro Marcotti, totale n. 7 L. 70.—

Offerenti a quota libera: Offerenti da cent. 10 n. 13 lire 1.30, Offerenti da cent 20 n. 2 cent. 40, Offerenti da cent. 15 n. 3 cent. 45. Pividori Giacomo lire 1, Sorelle f. Casali l. 2, Nina Fumis l. 1, Giuseppe Venturini l. 1, Pietro Della Savia l. 1, Bortolomeo Prane l. 2, Fratelli Burelli, l. 5, Giuseppe Morandini l. 5, Covassi Candido cent. 40, Pesamosca Umberto l. 5. Pauletti Ermenegilda l. 1, Savorgnan Pietro cent. 50, Mantoani Ferdinando cent. 50 famiglia Cico na l. 5, Cesare Rinaldini l. 3, Giovanni Gaspari l. 2. Santo Misano cent. 50, Mattelon Luigi l. 1, Giuseppe Fabbro cent. 50, Pietro Ho'zleco cent. 50, Burello Rosano l. 1.50 Tulesso Giuseppe cent. 50, Barel Elvira l. 1, Locatelli Francesco l. 2.

Totale lire 45.05

Da riportarsi lire 1313.29

Venne pubblicato

nell' *Osservatore Romano*, e riportato da tutti i giornali di Roma:

« La Santità di N. S. Leone XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista Dottor Giovanni Mazzolini di Roma supplico la Santità Sua di assoggettarsi alla cura Depurativa di *Pariglina*, che è un depurativo pel sangue efficacissimo da lui scoverto e preparato nei suoi laboratorii. Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarita e con Breve del 7 gennaio u. s., che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il sig. Mazzolini *cavaliere dell' ordine di S. Silvestro Papa, detto milizia d' oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. Noi ce ne congratuliamo col dottor Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio pei mirabili effetti del suo depurativo. — Presso l' inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4 50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Seme bachi cellulare Marsure

disponibile incrocio giallo - bianco, poche oncie verde e giallo puro. — Antico recapito Udine. Via Cussignacco 2, II. piano.

G. B. Madrassi

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 20 aprile 1893.

Anche la precedente ottava non differenziò dalle altre. Poca merce e domande limitate.

Lo stato della campagna. Ecco le notizie ufficiali intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade d' aprile.

La prolungata siccità danneggiò assai i pascoli ed i prati e ritarda la vegetazione del mais. Le viti, i gelsi e le piante da frutto germogliano molto bene dappertutto e si mostrano assai promettenti. Il frumento è generalmente bello: solo qua e là vegeta stentatamente per l' aridità del terreno. E' avvertito dappertutto il bisogno di pioggia ed anche di una temperatura più elevata.

Frumento. La tendenza dell' articolo accenna a qualche miglioramento nei prezzi.

Si quotò da lire 20 a 20.75 al quintale.

Granoturco. I prezzi del granoturco sono rimasti stazionarii, però anche per questi c' è una tendenza al rialzo.

Segala. Si quotò da lire 12 a 12 50 all' ettolitro.

Fagiuoli. Fiacchi.

Sorgorosso da lire 6 a 6.50 all' ettolitro.

Cotoni.

Liverpool 15 aprile.

Durante la settimana il mercato dei cotoni si mantenne molto debole ed i corsi dei porti americani e brasiliani ribassarono di 1\|16 di danaro ed i surats di 1\|8 dai prezzi della scorsa settimana. I cotoni a consegna si trattarono a prezzi irregolari e molto oscillanti e chiusero in ribasso di punti 120, ma piuttosto fermi.

La tendenza debole e febbrile di questi ultimi giorni, a nostro parere è dovuta alle sospensioni di pagamento di parecchi speculatori deboli e che avevano operato in modo superiore ai loro mezzi perchè altrimenti non sapressimo spiegare la debolezza attuale dell' articolo; anzi si fanno indizi tali da dover segnare e sostenere un rialzo, essendo la filatura quasi senza deposito ed i raccolti americani ed egiziani quasi esauriti; quello indiano poi è scarso; e ciò che è peggio poi, le notizie sull'andamento della coltivazione dei cotoni negli Stati Uniti non sono punto favorevoli.

Del resto molti sembrano dubitare dell' aumento del 10 0\|0 della superficie coltivata a cotone e negli Stati del Texas ed Arhansas che sono i due supposti più ricchi nell' aumento, la recente siccità ha seriamente ritardato le operazioni e ne è risultato più che problematico, che il tempo perduto possa esser completamente riguadagnato.

Notizie telegrafiche.

La morte di un cardinale.

Ferrara, 21. Il cardinale Luigi Giordani, arcivescovo di Ferrara, è morto oggi a mezzogiorno per anemia. La città è addolorata.

Il Giordani, nato a Cod.fiume il 13 ottobre del 1822, fu creato cardinale il 14 marzo 1887.

Terribile uragano a Chicago.

Chicago, 21. Un orribile uragano scoppiò improvvisamente nel lago Michigam, nelle vicinanze dell' Esposizione. Gli oggetti inviati all' Esposizione non hanno sofferto; ma un' officina ch' era stata costrutta sulle acque fu trasportata via con venti impiegati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SONO QUASI ESAURITI
I BIGLIETTI DELLA GRANDE
Lotteria Italo-Americana
e perciò quanto prima verrà annunciata la
CHIUSURA DELLA VENDITA
La Seconda Estrazione avrà luogo il 30 APRILE corr in Genova

I premi assegnati alla Lotteria sono 33.605
da L. 200.000 - 100.000 - 10.000
5.000 - 1.000, ecc.
pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per
TASSE OD ALTRO

Coloro che non fecero acquisto di biglietti, faranno cosa saggia a rivolgersi sollecitamente alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, *Via Carlo Felice, 10 - GENOVA - (Casa fondata nel 1868) e presso i principali* Banchieri e Cambi-valute nel Regno. 38

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d' invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. 34
I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:
Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.70
Nero di Centa d'Albana . . . . » 0 80
Idem. S. Martino al Tagl. . . . . » 0.60
Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 50

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V. *Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

FRATELLI TOSOLINI
UDINE.
GRANDE DEPOSITO
CARTA PER BACHI

Magazzino alle quattro Stagioni
VERZA E BRAVI
UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* UDINE
Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —.
Grandioso assortimento
OMBRELLINI
Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte
Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI
— Articoli da viaggio —
Istrumenti musicali — corde armoniche
Si tiene in custodia qualunque oggetto
DI
PELLICCERIA
garantendolo dal tarlo

L'olio puro di merluzzo
ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**
si trova nella Farmacia Filipuzzi - Girolami

Cimici.
Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l' **Antisettico,** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine.

Interessante a tutti!
N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27
Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

I. Crovato
Industriale Sarto
VENEZIA
Via 2 Aprile 5037 38 e Ponte del Lovo 4818
Taglio di propria invenzione
senza prova
Assume qualsiasi fornitura
DEPOSITO STOFFE
Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

Fra porta Grazzano e porta Venezia, casa d'affittare con quattro Camere, Cucina e Tinello.
Rivolgersi al Negozio di Romano Antonini fuori di porta Grazzano.

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pellicceries per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

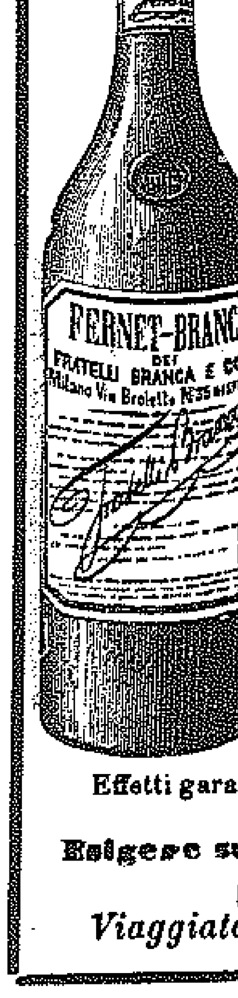
Volete la Salute??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885. Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

†

Onoriamo i cari defunti!

Sia benedetti e santa la loro memoria!

Vi narrerò una cosa, o cittadini,
Che certo vi farà maravigliare:
Andate al negozio Bertaccini,
E domandate di poter guardare
Le funebri corone preparate
Per le tombe dei morti inghirlandare
Poichè conviene proprio che sappiate
Che il Bertaccin non soltanto pei viv
Pensa, ma vuol le tombe anche onorate
— Facciamo pure i bambini giulivi
Giocattoli graziosi offrendo loro:
Ma non restino i morti d'ornar privi —
Dice, e corone con foglie d'alloro,
Con viole del pensier tosto provvede,
Con margherite dal bottone d'oro
E mammolette gentili e resede
E rose variopinte e gigli vaghi
Che credervi non può chi non li vede
Corone insuperate che fan paghi
I desideri più alti e gli affetti
Cui morte nulla può che si dismaghi;
Corone coi lor nastri larghi o stretti
(Conformemente al poter della spesa)
Da porsi su le dediche e i concetti
Che insegua il cuor e o Santa M. d e Chiesa

—

Come i lettori sanno, l'**Emporio del signor DOMENICO BERTACCINI trovasi in Mercatovecchio.**

GLOPIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo,

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari | **Decotti salsapariglia**
Depurativi primaverili | **Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici | secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento; Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** *(Trattato della Gotta; Osservazione XCIX)* Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc., 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di **SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY** farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA, e A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91 **Trovasi presso le principali Farmacie.**

RINOMATAE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per le loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.